



I DELEGATI TOSCANI

Fabio Battaglia – Arezzo e Siena
Simone Castelletti - Firenze
Riccardo Ceccotti – Livorno e Grosseto
Simona Checconi - Firenze
Andrea Ciuti - Pisa
Amelia Coli – Lucca e Massa Carrara
Alessandro Michelotti – Pistoia
Enrico Vivarelli – Prato

**SINTESI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI
DEL 13/04/2010**

(133 su 143 presenti)

* * *

1) APPROVAZIONE DEI VERBALI DI ASSEMBLEA DEL 14/10/2009 E DEL 26/11/2009

1 a) Approvazione del Verbale di assemblea del 14/10/2009

Previa votazione richiesta dal Presidente, il verbale viene approvato dando per astenuti i colleghi assenti.

1 b) Approvazione del Verbale di assemblea dello scorso 26/11/2009

Previa votazione richiesta dal Presidente, il verbale viene approvato dando per astenuti i colleghi assenti.

2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2a) Delibere Assemblea dei Delegati

Il Presidente riferisce, dell'avvenuta approvazione delle ultime tre delibere prese dall'assemblea dei delegati da parte del Ministero del Lavoro e precisamente:

- a) la delibera in riferimento al nuovo sistema sanzionatorio in vigore dal 1/1/2011;
- b) la delibera relativa ai requisiti minimi per l'esercizio professionale ai fini del calcolo degli anni validi ai fini della contribuzione (in vigore, invece, da subito);
- c) la delibera (del 2008) sui nuovi coefficienti di trasformazione assunti, non da questa assemblea dei delegati ma da quella precedente (mandato 2004 – 2008); si tratta di coefficienti di trasformazione che si rifanno alla riforma Dini e quindi ad una speranza di vita futura calcolata nel 1990.

Risulta viceversa ancora sospesa la delibera sull'accredito di parte del contributo integrativo al montante individuale.

2b) Newsletter

Il Presidente riferisce in merito al nuovo servizio di newsletter di cui sono usciti i primi due numeri; con tale nuovo servizio i Delegati vengono costantemente informati su tutti i temi di attualità, come ad esempio:

- la recente sentenza della Corte di Cassazione che ha cassato il contributo di solidarietà per gli anni dal 2004 al 2008;
- l'estensione a tutti i professionisti attivi dell'obbligo del servizio telematico (SAT) per la trasmissione del modello di auto dichiarazione dei dati.

2c) INPS / Pensionati

Altro argomento di estrema attualità è rappresentato dalle comunicazioni che alcuni pensionati Cassa Previdenza Dottori Commercialisti stanno ricevendo da parte dell'Inps (operazione Poseidone). Al riguardo il Presidente informa tutti i presenti che la CNPADC a differenza di altre Casse di Previdenza ha sempre fornito (anche sul

sito web) l'informativa che per coloro che si avvalgono della "prerogativa" di esonero perché hanno un'altra copertura previdenziale qualora svolgano anche attività professionale questa deve comunque essere soggetta a contribuzione e pertanto se non lo fanno con la CNPADC hanno l'obbligo di iscriversi alla Gestione separata dell'Inps.

2d) Rateazione delle eccedenze contributive

Il Presidente riferisce che il Consiglio di Amministrazione, in accoglimento delle varie istanze pervenute (per facilitare agli iscritti il pagamento delle eccedenze contributive), ha ritenuto che lo strumento più facile ed immediato per la rateizzazione delle eccedenze contributive (sotto il profilo della "approvazione ministeriale") fosse la stipula di una convenzione con gli Istituti di Credito. In particolare è stata sottoscritta una convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per la rateazione contributiva fino ad un massimo di € 30.000 restituibile in un periodo che va da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 84 mesi.

2e) Convenzione mutuo

Il Presidente riferisce che è stata rinnovata, con la Banca Popolare di Sondrio, la convenzione per la concessione di mutui e finanziamenti.

2f) Mav

Il Presidente riferisce che i moduli MAV non saranno più inviati tramite servizio postale, ma saranno "scaricabili" direttamente dal sito della Cassa.

3) AFFIDAMENTO INCARICO SOCIETA' DI REVISIONE

Quest'anno termina il terzo anno di mandato della società di revisione e sulla base delle nuove norme in vigore la società di revisione deve essere nominata dall'Assemblea sulla base di una proposta motivata dell'organo di controllo. Le novità normative risultano applicabili anche alla nostra Cassa.

In occasione della precedente nomina della società di revisione, i criteri per l'individuazione e la definizione di una procedura di gara erano stati scelti da una commissione di componenti scelti all'interno dell'Assemblea.

In base alla nuova normativa sarà di fatto il collegio sindacale a determinare i criteri attraverso i quali andare a individuare e selezionare la società di revisione. Su tale proposta motivata la commissione nominata dall'assemblea farà la selezione che andrà poi portata in votazione successivamente.

4) CNPR E CNPADC – AGGIORNAMENTI

Il Presidente aggiorna l'assemblea sugli sviluppi relazionali con CNPR ed in particolare sul confronto tenutosi lo scorso 7 aprile davanti al Consiglio Nazionale.

In quella sede il Consiglio di Amministrazione ha illustrato con alcune slides le attività e valutazioni della CNPADC in relazione al confronto con la CNPR nel rispetto del disposto dell'art. 4 della Legge 34/2005 che prevedeva l'eventuale adozione da parte del Governo, entro il 30 marzo 2007, di uno o più decreti legislativi volti a sostenere l'unificazione fra le due casse secondo *principi e criteri direttivi* in esso previsti.

In estrema sintesi si riportano i principali argomenti dell'analisi svolta:

La riforma del sistema pensionistico nella CNPR

Con la riforma previdenziale del 2004 la CNPR divide la gestione pensionistica in due fondi: il Fondo A per la gestione delle pensioni maturate con il sistema reddituale; il Fondo B per la gestione delle pensioni maturate con il sistema contributivo (dal 1/1/2004).

Al Fondo A, che ha il compito di far fronte al debito previdenziale pregresso, confluiscono: il patrimonio al 31/12/2003 ed i relativi frutti; le ricongiunzioni ed i riscatti con decorrenza ante 1/1/2004; le sanzioni e gli interessi su comunicazioni e contributi fino al 31/12/2003; i contributi straordinari e di solidarietà; l'intero gettito del contributo integrativo degli iscritti alla cassa.

Al Fondo B affluiscono dal 1/1/2004 tutti i contributi soggettivi versati, le ricongiunzioni e riscatti post 2004 ed i redditi netti degli investimenti della gestione stessa.

Il confronto fra bilanci tecnici: analisi dei dati della CNPR

Alcuni fra i principali parametri per la redazione dei bilanci tecnici sono:

- a) previsione andamento demografico iscritti
- b) tasso di rendimento del patrimonio
- c) andamento volumi di affari della categoria

Per quanto attiene ai punti sub a) e sub b) si precisa che la CNPR redige bilanci tecnici senza previsioni di nuovi ingressi ed ipotizza un tasso di rendimento annuo del patrimonio pari al 4,1%.

L'esame dell'aspetto sub c) diviene fondamentale in quanto il contributo integrativo, che finanzia il debito previdenziale pregresso è proporzionale al volume di affari previsto.

I documenti tecnico-attuariali della CNPR esaminati sono i seguenti:

- Bilancio tecnico al 31/12/2002 (ante riforma previdenziale);
- Nota di sintesi al 31/12/2003 (bilancio tecnico redatto dopo l'approvazione della riforma ed in previsione dell'unificazione tra la CNPADC e la CNPR);
- Bilancio tecnico al 31/12/2005;
- Bilancio tecnico al 31/12/2006.

Dall'elaborazione dei dati della CNPR è emerso quanto segue:

- nella nota di sintesi al 31/12/2003 i volumi di affari sono segnatamente superiori - in alcuni casi anche del 50% - rispetto al bilancio tecnico redatto al 31/12/2002, ovvero l'anno precedente; il patrimonio inoltre si azzerò, nella nota di sintesi, nel 2043 contro il 2023 del bilancio 2002.
- Per effetto delle differenze negative consolidate tra i dati previsionali della nota di sintesi ed i dati dei bilanci consuntivi, il Collegio Sindacale della CNPR nella relazione al bilancio civilistico al 31/12/2005 chiede una nuova elaborazione del documento previsionale.

- Nel nuovo bilancio tecnico al 31/12/2005 si rilevano comunque volumi di affari superiori - in alcuni casi anche del doppio e del triplo - rispetto al bilancio tecnico redatto al 31/12/2002, che fa riferimento sostanzialmente alla stessa collettività.
- Il Collegio Sindacale, nella relazione al consuntivo 2006 della CNPR ritiene "che vadano approfondite le valutazioni circa le previsioni di miglioramento delle entrate ed in particolare di quelle riferite al volume di affari. Parimenti non appaiono del tutto adeguatamente supportate le ipotesi del rendimento del patrimonio ipotizzate nella misura del 4,5%".
- Il bilancio tecnico al 31/12/2006 prevede volumi di affari inferiori rispetto al bilancio tecnico al 31/12/2005 ma comunque sempre superiori, in alcuni anni anche del doppio e del triplo, rispetto al bilancio tecnico redatto al 31/12/2002.
- Dall'esame degli scostamenti fra il gettito del contributo integrativo previsto nel bilancio tecnico 2005 e nel budget 2010 (già approvato) emerge una sovrastima del 38,6% che "scende" al 21,9% nel confronto con i dati del bilancio tecnico al 31/12/2006.
- Le stesse difformità viste dal confronto fra bilanci tecnici e civilistici in riferimento ai volumi di affari si ritrovano analizzando la variabile delle prestazioni pensionistiche, costantemente sottostimate rispetto ai dati consuntivi.
- Dall'esame degli scostamenti fra il gettito del contributo integrativo previsto nel bilancio tecnico 2005 e nel budget 2010 (già approvato) emerge una sovrastima del 38,6% che "scende" al 21,9% se prendiamo i dati del bilancio tecnico al 31/12/2006.

Alla luce dei risultati suesposti, è stata effettuata una valutazione sulla sostenibilità di lungo periodo del Fondo A sui seguenti presupposti:

- per le entrate da contributo integrativo sono state prese per il 2009 ed 2010 le entrate previste dai budget approvati, mentre dal 2011 sono state calcolate applicando la percentuale dell'aliquota vigente al volume di affari indicato nel bilancio tecnico al 31/12/2002, la cui stima risulta più attendibile delle successive;
- il rendimento del patrimonio è stato calcolato al 4,1%, così come indicato nella nota di sintesi;
- per le uscite da prestazioni pensionistiche, per il 2009 è stato preso il dato da budget, mentre dal 2010 sono state utilizzate le previsioni indicate nella nota di sintesi, sebbene sottostimate;
- per le spese di gestione sono stati indicati i valori indicati nella nota di sintesi;
- il valore del patrimonio del Fondo A, per il 2008 è stato rilevato dal bilancio di esercizio ed incrementato del fondo ammortamento;
- il numero dei pensionati e degli iscritti è stato calcolato dal bilancio tecnico al 31/12/2002;

Facendo una proiezione sulla base di tali parametri, il patrimonio del Fondo A si azzerava nel 2032, in presenza di oltre 25 mila pensionati e 9 mila iscritti non pensionati.

Considerata poi la sottostima delle prestazioni pensionistiche nella nota di sintesi, è stata effettuata un'altra proiezione nella quale:

- le uscite sono calcolate, partendo da quelle previste nel budget 2009, applicandovi i tassi di variazione annua della spesa pensionistica desunti dalla nota di sintesi;

- è stata ipotizzata la completa dismissione del patrimonio immobiliare nel 2011, riconoscendovi una plusvalenza latente di 500 milioni, così come previsto nel bilancio tecnico al 31/12/2006;
- è stato ipotizzato un rendimento del 4,1% sulla liquidità derivante dalla dismissione del patrimonio immobiliare.

Sulla base di tali parametri invece, il patrimonio del Fondo A si azzerava nel 2029 in presenza di oltre 22 mila pensionati e quasi 13 mila iscritti non pensionati.

Per quanto riguarda la sostenibilità del Fondo B, dalla lettura dei bilanci consuntivi dal 2004 al 2008 emerge un deficit patrimoniale di 30 milioni di euro.

Questo perché un conto economico di una gestione che carica montanti e liquida trattamenti con il sistema contributivo non è mai riuscito in questi anni (ad eccezione del 2004) a coprire con i rendimenti degli investimenti e con le altre entrate, il fabbisogno derivante dall'impegno ad assicurare la rivalutazione del capitale, la copertura delle spese di funzionamento del Fondo B e di tutti gli altri oneri. Questa differenza non può essere coperta dalla contribuzione integrativa perché totalmente "impegnata" nel Fondo A.

Per i motivi sopra esposti, la CNPADC ritiene esaurito il processo di valutazione condotto negli anni e che allo stato attuale non sussistano i presupposti per l'aggregazione fra i due enti.

Si precisa, infine, che CNPADC ha effettuato anche sui suoi dati il raffronto tra bilanci civilistici a consuntivo e le proiezioni attuariali dei bilanci tecnici (elaborati con il modello delle Traiettorie Individuali Esatte dall'attuario Prof. Massimo Angrisani) non emergendo assolutamente divergenze significative.

Per completezza di informazione da tale confronto è emerso infatti, soltanto in un anno una lieve sottostima delle uscite pensionistiche (dovuta al nuovo istituto della totalizzazione) che ha trovato comunque compensazione da una sottostima delle entrate a suo tempo previste rispetto a quelle effettive.